

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MUZIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

a seguito degli eventi alluvionali in Piemonte e Valle d'Aosta del 15 ottobre 2000 le stime dei danni subiti dalle imprese risultano a tutt'oggi intorno a 3.000 miliardi, la cifra si riferisce ai danni subiti alle attività produttive, agli immobili, agli impianti e magazzini e anche alla perdita derivante dalla sospensione delle stesse attività con conseguenti riflessi sull'occupazione;

si auspicano finanziamenti immediati per ripristinare con urgenza una situazione di normalità dal momento che la rapidità costituisce elemento determinante per rendere efficace e concreta l'opera di ricostruzione;

si ritiene di dover proporre una serie di interventi diretti al sostegno del reddito delle persone che hanno perso il lavoro nonché alla ripresa, nel più breve tempo possibile delle attività economiche e produttive di ogni tipo —:

se non ritenga il Governo:

di disporre la garanzia di risorse in conto capitale ed interessi immediatamente disponibili per il ripristino e/o la ricostruzione delle aziende colpite;

l'adozione di misure straordinarie che consentano:

a) ai lavoratori dipendenti dai datori di lavoro privati, a soci e lavoratori delle cooperative di lavoro, ai lavoratori interinali con contratti di missione in corso, operanti nel territorio regionale non rientranti nel campo di applicazione degli interventi di cassa integrazione, sospesi dal lavoro o lavoratori ad orario ridotto in conseguenza della predetta alluvione, di avere corrisposto per il periodo di sospensione o di riduzione dell'orario e comun-

que non oltre il periodo di calamità naturale, un trattamento economico e previdenziale pari a quello previsto per la cassa integrazione ordinaria dalle vigenti disposizioni, ovvero proporzionato alla eventuale riduzione dell'orario di lavoro, nonché gli assegni per il nucleo familiare ove spettanti;

b) pari trattamento deve essere concesso ai lavoratori dipendenti residenti o dimoranti nel territorio regionale che dal 15 ottobre siano rimasti impossibilitati a recarsi al lavoro, o siano stati costretti a sospendere temporaneamente le prestazioni lavorative per gravi danni alla propria abitazione, per esigenze di assistenza urgente alla famiglia o, per impraticabilità delle vie di comunicazione e trasporto. Tale trattamento non è cumulabile con quello di cui al punto a) e proporzionato alla riduzione della prestazione lavorativa, con l'estensione dell'erogazione degli assegni per il nucleo familiare ove spettanti;

c) pari trattamento deve essere concesso ai dipendenti da datori di lavoro privati, operanti in regione che non abbiano potuto svolgere la loro attività produttiva per causa indiretta determinata dall'alluvione;

di disporre l'emanazione di un provvedimento che, per evitare che vengano adottati nell'immediato licenziamenti in conseguenza dell'alluvione, sospenda gli stessi garantendo ai lavoratori il trattamento di cui al precedente punto 3) per tutta la durata dello stato di calamità;

di disporre la garanzia che i periodi di Cassa integrazione compresi dalla data del 15 ottobre 2000 sino al termine del periodo di calamità naturali non vengano computati ai fini del calcolo dei periodi massimi di durata stabiliti dalle norme vigenti;

di disporre l'anticipazione dei termini di conclusione del procedimento delle

istanze di Cassa integrazione straordinaria guadagni di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 218 del 10 giugno 2000 « Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per la concessione del trattamento di Cassa integrazione straordinaria guadagni e di integrazione salariale a seguito della stipula di contratti di solidarietà ai sensi dell'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

di disporre il prolungamento, per il periodo di calamità dichiarato, della permanenza nella lista di mobilità di cui all'articolo 6, comma 2, della legge 223 del 1991 e dell'articolo 4 della legge 236/9 dei soggetti iscritti;

di provvedere a stanziamenti adeguati per l'utilizzo di lavoratori disoccupati nei lavori della ricostruzione, anche attraverso modalità straordinarie di assunzioni temporanee da parte delle pubbliche amministrazioni;

di disporre l'individuazione di forme di aiuto economico ai lavoratori autonomi colpiti direttamente o indirettamente dall'evento alluvionale per il periodo di inattività;

di disporre l'adozione di provvedimenti fiscali che rendano neutri e/o prevedano la deducibilità dei maggiori oneri sostenuti dalle imprese e dai lavoratori a causa dell'alluvione;

che sia indispensabile che vengano fornite dall'Inps regionale a tutte le Commissioni provinciali, indicazioni operative per garantire una veloce approvazione delle domande di Cassa integrazione ordinaria per tutte le causali sopra citate. Tali causali non essendo imputabili alla responsabilità diretta dei datori di lavoro o dei lavoratori e, non essendo eventi prevedibili, rientrano nei casi previsti dalla legge 164 del 1975 come non computabili ai fini del calcolo dei periodi massimi e dall'esonero del pagamento del contributo addizionale. (5-08373)

Interrogazioni a risposta scritta:

CANGEMI e NARDINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 3 ottobre 2000, si è svolto un incontro tra il ministero della pubblica istruzione, il ministero del lavoro e della previdenza sociale e i rappresentanti delle Confederazioni CGIL, CISL, UIL, CONFSAL, dei relativi sindacati scuola in merito al problema della stabilizzazione occupazionale dei LSU impegnati nelle funzioni ATA;

nell'ambito del confronto, in rappresentanza del Governo, i sottosegretari onorevole Morese e onorevole Gambale hanno assunto impegni circa la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori socialmente utili tramite l'assunzione da parte di cooperative costituite appositamente a livello nazionale;

la strada dell'esternalizzazione oltre a penalizzare pesantemente i lavoratori socialmente utili sul piano delle garanzie occupazionali, del reddito, delle condizioni di lavoro è particolarmente dannosa per l'interesse pubblico in un settore delicato come quello della scuola;

l'uscita dal precariato deve avere innanzitutto quale strumento l'assunzione in ruoli della pubblica istruzione considerate anche la necessità unanimemente riconosciuta di coprire i larghi vuoti presenti in queste funzioni e le norme vigenti —:

se non si intenda riferire immediatamente al Parlamento circa le motivazioni delle gravi posizioni del Governo nell'ambito delle citate discussioni con le organizzazioni sindacali. (4-32090)

BOGHETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dei trasporti e della navigazione* — Per sapere — premesso che:

la decisione delle Ferrovie dello Stato Spa di far svolgere sulle proprie navi le mansioni portuali non alla compagnia por-

tuale di Civitavecchia ma al personale di camera e mensa è una scelta non condivisibile e pericolosa;

i traffici marittimi aumentano ma i lavoratori portuali diminuiscono (da 22.000 a 4.000);

le aziende si sono ristrutturate secondo la legge, la compagnia in questione ha ora 200 lavoratori di cui 70 unità adibite ad altri servizi, ma si trovano in sempre maggior difficoltà;

per la tipologia di lavoro, pesante e pericoloso, molti lavoratori sono debilitati da malattie e infortuni;

sempre la compagnia in questione ha 20 unità in queste condizioni;

è stato siglato il Contratto Unico dei lavoratori, ma le tariffe diminuiscono, i contratti con gli armatori si accorciano in attesa di ulteriori liberalizzazioni con l'aspettativa di lavoratori con bassi salari e bassi diritti;

la stessa decisione di applicare le lavorazioni portuali rizzaggio al personale di camera e mensa sarebbe solo un provvedimento temporaneo in quanto le Ferrovie dello Stato hanno intenzione di dismettere il servizio verso la Sardegna a favore dei privati —;

se non intenda intervenire presso le Ferrovie dello Stato Spa affinché le operazioni portuali rimangano ai lavoratori portuali e affinché le Ferrovie dello Stato mantengano la loro presenza nel traffico con la Sardegna. (4-32098)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALOI e COLOSIMO. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali, al Ministro dell'ambiente, al Ministro del lavoro e della*

previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:

dalla fine di agosto va registrata la presenza di banchi di mucillagine lungo un tratto di costa, che va dalla Campania sino allo Stretto di Messina;

questo fenomeno sta, come è prevedibile, causando un fermo forzato degli oltre mille pescatori di Vibo Valentia e Reggio Calabria;

le conseguenze della situazione prodottasi hanno gravi ripercussioni sull'economia e sull'occupazione nelle zone interessate —:

quali urgenti e concreti provvedimenti vogliano adottare i Ministri interrogati, sia per verificare lo stato dei fatti, sia per favorire la pronta soluzione di un così drammatico problema. (5-08363)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

STRADELLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

per effetto dell'articolo 08 della legge 124 del 1999 il personale Ata e Docente tecnico-pratico fornito dalle province ai licei scientifici ed istituti tecnici statali è transitato nei ruoli dello Stato —;

per quanto riguarda gli insegnati tecnico-pratici, per quale motivo non sia stata ancora loro attribuita la classe di concorso e non sia stato istituito l'organico per i posti o cattedre da loro ricoperti nei singoli licei ed istituti; si fa presente che detta mancanza determina una ingiusta discriminazione tra detti docenti e gli altrui colleghi, poiché gli stessi non possono usufruire degli istituti propri del rapporto d'impiego, quali i trasferimenti, i passaggi e le assegnazioni provvisorie. (4-32079)

* * *